

Racconto

ASPETTANDO IL PARADISO

di **Alberto Chirone**

Lo scorrere del tempo

Quell'anno era nevicato molto sulle Ande. I picchi delle montagne, tutti bianchi, brillavano al tiepido sole dell'inverno. Gli alberi faticavano a reggere il peso della neve. “La Stella Andina”, casa di riposo per anziani autosufficienti, si distingueva bene, essendo un puntino rosso nella natura addormentata.

Gli ospiti della casa trascorrevano il tempo accuditi, amorevolmente, da terapeuti, infermieri ed un paio di medici. Le attività svolte erano molteplici, dipendendo dalle inclinazioni e dalle possibilità, fisiche e mentali, degli anziani. Disegno, musica e nuoto erano le più praticate. Nel tempo libero gli uomini preferivano giocare a bocce e le donne lavoravano a maglia. Dopo la cena, la maggioranza giocava a carte. I più solitari, come **Gustavo**, quando potevano, rimanevano nella stanza a leggere e scrivere.

«**Gustavo**, vieni a giocare a bocce? Stai sempre rintanato qua dentro» lo invitò **Aldo**, un omone alto e grosso dalla faccia rubiconda, che era entrato nella stanza senza bussare. «Volevo finire di leggere» si difese il vecchietto piccolo e magro disteso sul letto. «Dai, il libro non scappa mica» insistì l'amico. **Gustavo** si fece convincere. Chiuse la raccolta di poesie di **dom Helder Câmara** e, lentamente, scese dal letto. «Mi cambio e sono da voi, non posso giocare a bocce in pigiama» si giustificò **Gustavo**. **Aldo** sorrise, chiuse la porta e andò via.

In una saletta al piano terra, alcune donne lavoravano a maglia e uncinetto. «**Evelina**, che belle scarpette, per chi sono?» chiese **Cristina**, che era alta e magra, non dimostrando i suoi 76 anni. «Sono per le gemelline che sta aspettando mia nipote. E quel maglione da uomo per chi è? Visto che tuo marito è morto da sei anni?», indagò **Evelina**, una simpatica vecchietta, che sembrava uscita da una favola dei **fratelli Grimm**. **Cristina** arrossì e, senza dire niente, continuò a sferruzzare.

L'omicidio

Una mattina, mentre il dottor **Terenzio** stava visitando **Gustavo**, si sentì uno strano rumore, proveniente dal cielo. «Cos'è?» si spaventò il vecchietto. «È solo l'elicottero che ci porta quello di cui abbiamo bisogno» lo rassicurò il medico. Questi era un uomo basso e magro, con gli occhialetti rotondi, che incorniciavano un viso da intellettuale.

Tra le cose che aveva portato l'elicottero, c'era anche un pacchetto di lettere. **Aldo** si incaricò di distribuir la corrispondenza tra gli ospiti. Una piccola busta era destinata a **Gustavo**. Il mittente era suo figlio **Luigi**. Terminata la visita medica, il vecchio papà ricevette la missiva. «Questa la leggo dopo pranzo» pensò e la infilò nella tasca dei pantaloni.

La mattina trascorse tranquilla. Dopo la colazione, tutti a disegnare con l'aiuto di **Tarsila**, che in gioventù era stata una famosa pittrice.

L'artista cercava di chiarire, pazientemente, i dubbi dei vecchietti che, con mani tremule, impugnavano le matite colorate, tentando di raffigurare case, paesaggi e, principalmente, i componenti delle famiglie lontane ed i cari estinti.

Poi il grupo si divise. I più in forma andarono in piscina. Si trattava, in pratica, di camminare nell'acqua, anche se qualcuno azzardava qualche bracciata, soprattutto per impressionare le vecchiette. Gli altri preferirono ascoltare antiche canzoni che facevano ricordare i bei tempi di gioventù. In una saletta, sprofondati in comode poltrone, erano deliziati dalla voce arrochita di **Achille**, specializzato in canzoni romantiche degli anni '50 e '60.

Puntualmente, a mezzogiorno tutti in refettorio a pranzare. Un cuoco italiano ed uno giapponese garantivano un menù variato e adeguato all'età. Giornalmente, la nutrizionista ed i cuochi sceglievano le ricette da realizzare.

Dopo il meritato riposo, le attività in comune sarebbero ricominciate alle 16.

Gustavo era troppo agitato, sia per il consueto pisolino, sia per la lettura di poesie. Tolsse la busta dalla tasca, si infilò il pigiama per stare più comodo, si sdraiò sul letto e lesse la lettera del figlio. Una lacrima corse sul viso, solcato dalle rughe. Ripiegò il foglio, lo mise nella busta che collocò nel cassetto del comodino e chiuse gli occhi.

Puntualmente, alle 16, **Aldo** aprì la porta della stanza di **Gustavo**, per invitare l'amico alla solita partita di bocce. Il vecchio non rispose. **Aldo** lo chiamò varie volte, poi lo scosse. **Gustavo** era morto.

L'inchiesta

I vecchietti entrarono subito in agitazione. Non volevano accettare l'improvvisa morte dell'amico... «Aveva una salute di ferro» sentenziò **Evelina**, riassumendo l'opinione di tutti gli ospiti della casa. Il dottor **Emilio**, cardiologo, si era fatto un'idea sul motivo del decesso, ma non sapeva la causa. Decise, allora, di chiamare **Arsenio**, un vero ispettore di polizia, figlio di uno dei vecchietti.

Arsenio, appena arrivato, convocò una riunione con i medici, per fare il punto della situazione. Il dottor **Emilio** informò che: «**Gustavo** era cardiopatico» e l'infermiera **Natalina** specificò: «La causa del decesso potrebbe essere stata uno spavento o una forte emozione». «Anche positiva?» domandò **Arsenio**. «Certamente» confermò **Emilio**. «Voglio interrogare tutti gli ospiti» decise l'ispettore.

Quasi tutti gli indagati dimostrarono di avere un alibi per le 14.30, probabile ora del decesso. **Aldo** e **Cristina** non riuscirono a convincere l'ispettore con la loro spiegazione. Alla fine **Arsenio** fece confessare **Cristina**. A quell'ora lei ed **Aldo** stavano nascosti in cantina, scambiandosi baci ed abbracci. Con molta vergogna il vecchietto confermò la versione della donna.

Ma allora, qual era stata la causa della morte di **Gustavo**? **Arsenio** chiese l'autorizzazione per perquisire la stanza del morto, e l'ottenne. Appena entrato trovò subito il libro di poesie di **dom Helder Câmara**, lo aprì e lesse:

Non compiangere
I ritmi
Che apparentemente si perdono:
Ritmi dei venti
Delle acque
Del fremito delle piante
Del canto degli uccelli
Del movimento degli astri
Dei passi degli uomini...
C'è sempre un musicista
– o un poeta
o un santo
o un folle –
Incaricato da Dio
A captare
I ritmi erranti
Che rischiano di perdersi.

28 luglio 1971¹

In seguito, senza molta difficoltà, **Arsenio** incontrò la lettera del figlio di **Gustavo**, e la mostrò ai due medici e all'infermiera. «Considerando il quadro clinico, concluderei che l'annuncio di diventare *Nonno* ha provocato una forte emozione, sufficiente per determinare il decesso». Spiegò il dottor **Emilio**, dopo aver letto il testo.

Arsenio riunì tutti gli abitanti della “Stella Andina” e raccontò come si erano svolti i fatti e concluse: «Il signor Tempo ha ucciso **Gustavo**».

I vecchietti tornarono alle consuete attività, aspettando il loro turno di andare in Paradiso...

Boa Vista (Brasile), Gennaio 2021

¹ **Dom Helder Câmara**, *Mille ragioni per vivere*, Cittadella Editrice, Assisi (PG), 1981, p. 109.

NOTA BIO-BIBLIOGRAFICA

di **ALBERTO CHIRONE**

Alberto Chirone è nato a Roma il 1 dicembre 1956 e si è laureato in Sociologia nel 1982.

È arrivato in Brasile (Boa Vista, Roraima) all’inizio del 1986; è sposato con Adriana Regina dal 1987 ed hanno due figli: Rafael Vicente (1988) e Giovanna Gisella (2002). È naturalizzato brasiliano (dal 1994) senza perdere la cittadinanza italiana.

Le principali attività lavorative svolte: Coordinatore del CIDR (Centro de Informação e Documentação da Diocese de Roraima), 1986-1990; professore all’UFRR (Universidade Federal de Roraima), 1992 e 1993-1996; professore FARES (Faculdade Roraimense de Ensino Superior), 2003-2013.

Dal 2012 conduce *Impariamo*, programma d’italiano della “Radio Monte Roraima” (www.monteroraimafm.com.br), che va in onda la domenica alle 17.30, ora di Boa Vista. Grazie all’applicazione *Sound Cloud* si possono ascoltare, in qualsiasi orario, alcuni programmi del 2016; nel 2019 il programma è stato sospeso.

Nel marzo 2020 è tornato in onda *Impariamo*, questa volta come programma di italiano del CFA (Canal Fábio Almeida): <https://youtu.be/Cr96qMSw-nk>, <https://youtu.be/2JMpReq0HiE>, <https://youtu.be/TBDsRim3x9M>, <https://youtu.be/Qax54iKni0>, ma la registrazione dei programmi è stata sospesa a causa della pandemia.

Ha pubblicato molti articoli, in portoghese ed italiano, tra cui i più significativi sono: *Resistenza e morte degli indios in Brasile* (ANDES, Edizioni Lavoro, n. 17, Roma, Aprile 1993, pp. 31-43); *Nietzsche e a problemática religiosa: a crítica italiana na década de 70, resumo* (Textos e Debates, Boa Vista, UFRR, n. 1, Agosto-Dezembro 1995, pp. 4-12); *Saber ser, saber transformar*, in: *Educação popular na Amazônia* (Antonio Almerico Biondi Lima, org., Gráfica Imediata, Porto Velho, 2001, pp. 175-190).

Il Bollettino mensile “Diaconia Missionária Informa” ha pubblicato l’articolo *Agir na CF 2018* (Anno VII, n. 95, Aprile 2018, p. 2, Site: <http://diaconiamissionaria.blogspot.com.br>).

In ambito *letterario* ha scritto molto, ma pubblicato poco. In specifico, in lingua portoghese: *Conselhos paritários uma peça para participar* (Boa Vista, Diocese de Roraima, 1998, pp. 1-18); mentre in lingua italiana ha pubblicato sulla Rivista web Multi-Disciplinare “**ALTERITÀ**” (Edita dall’Associazione Culturale “la collina”, Siena-Italia, Sito web: www.sienanatura.net, Email: la_collina@yahoo.it) i seguenti testi: *Il Dono* (Settembre 2016); i racconti *Lo Smemorato* (Maggio 2017) e *L’Isola* (Ottobre 2017); gli articoli *Italiano in Brasile* (Gennaio 2018) e *Insegnare italiano in Brasile* (Luglio 2018); il dialogo *Ecologia* (Gennaio 2019); i testi teatrali *Ci siamo anche noi* (Aprile 2018) e *Nostro Mare* (Maggio 2020).

Inoltre, ha tradotto dal portoghese all’italiano due selezioni di poesie tratte dal libro *Poemas: sociais, regionais e banais* (Dicembre 2019) e dal libro *Resistirmos* (Settembre 2020) del poeta brasiliano **Neto Freitas**, entrambe pubblicate sulla Rivista web “**ALTERITÀ**”.

Infine, tra i testi ancora non pubblicati in italiano si ricondano la trilogia di racconti: *Ginestra, racconto per bambini di tutte le età* (2011), *Ginestra alla ricerca dell’elisir dell’immortalità* (2012), *Ginestra alla ricerca della stella* (2015), e i testi teatrali: *Neomitologia* e *Visto che ci siamo anche noi* del 2011; *La Traversata*, *L’Orto degli Ulivi* e *Identità* del 2012; *Terzo Millennio* del 2013.